

PATTO FORMATIVO A.S. 2014/2015

DOCENTE _Di Giorgio Pierina_

MATERIA _Diritto_

CLASSE _2_ **SEZIONE** _B_ **INDIRIZZO** _Servizi Enogastronomici (SEN)_

2. OBIETTIVI MINIMI CHE L'ALLIEVO/A DEVE RAGGIUNGERE IN TERMINI DI ABILITÀ, CONOSCENZE E COMPETENZE

Come definiti dal livello Base della Certificazione Ministeriale.

Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente Adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la tutela e il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali

Comprendere le caratteristiche fondamentali dei principi e delle regole della Costituzione Italiana

Identificare i diversi modelli istituzionali e di organizzazione sociale , le principali relazioni tra società e Stato.

Riconoscere le funzioni di base dello Stato, delle regioni e degli enti locali ed essere in grado di rivolgersi, per le proprie necessità, ai principali servizi da essi erogati.

Identificare il ruolo delle Organizzazioni Europee e dei principali organismi di cooperazione internazionale e riconoscere le opportunità offerte alla persona, alla scuola e agli ambiti territoriali di appartenenza.

Individuare elementi legislativi e istituzionali di riferimento per le Pari opportunità

Costituzione e cittadinanza: principi, libertà, diritti e doveri dei cittadini.

Forme di Governo e forme di Stato

Elementi di organizzazione dello Stato, degli Enti Locali e dell'Unione Europea. Organi dello stato e principali funzioni, le istituzioni europee, e le relazioni con gli organi internazionali.

Interculturalità e pari opportunità

- Normative e dispositivi igienico-sanitari nei processi di preparazione e distribuzione pasti

- Tecniche di comunicazione organizzativa

Effettuare le operazioni di preparazione per la conservazione e lo stoccaggio di materie prime e semilavorati alimentari in conformità alle norme igienico-sanitarie

Adottare tecniche di trattamento e di conservazione

- Normative e dispositivi igienico-sanitari nei processi di conservazione e di stoccaggio delle materie prime alimentari, dei semilavorati e dei prodotti finiti

Operare secondo i criteri di qualità stabiliti dal protocollo aziendale , riconoscendo ed interpretando le esigenze del cliente/utente interno/esterno alla struttura/funzione organizzativa

Applicare gli elementi di base di un sistema per la gestione della qualità

Applicare procedure e istruzioni operative attinenti al sistema qualità previsti nella struttura organizzativa di appartenenza

Impiegare metodi e tecniche di verifica del proprio operato e dei risultati intermedi e finali raggiunti

Riconoscere le caratteristiche principali del mercato del lavoro e le opportunità lavorative offerte dal territorio. - Direttive e normative sulla qualità di settore

- Principi ed elementi di base di un sistema qualità

- Procedure attinenti al sistema qualità

- Strumenti e tecniche di monitoraggio delle attività e dei risultati raggiunti

Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente

Identificare figure e norme di riferimento al sistema di prevenzione/protezione

Individuare le situazioni di rischio relative al proprio lavoro e le possibili ricadute su altre persone - D.Lgs. 81/2008

- Normativa ambientale e fattori di inquinamento

Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Individuare gli elementi fondamentali delle organizzazioni aziendali Riconoscere gli aspetti giuridici ed economici che connotano l'attività dell'imprenditore.

Riconoscere i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio e le relative dinamiche occupazionali (domanda e offerta).

Elementi di economia

La moneta e il sistema bancario

3. ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ:

3.1 CONTENUTI DA SVILUPPARE NEL I° QUADRIMESTRE (Moduli e UDA):

MODULO 1:

U.D.A.1: Costituzione e cittadinanza.

Dallo Statuto Albertino alla Costituzione.

U.D.A.2: Costituzione Italiana: i principi fondamentali, libertà, diritti e doveri

U.D.A. 3 : PdR

U.D.A. 4: U.E. , ONU

MODULO 2: ITER LEGISLATIVO

UDA 1: Il Parlamento

UDA 2: Il Governo

MODULO 3: LE NORME SULLA SICUREZZA

U.D.A.1: La normativa sulla sicurezza e igienico sanitaria (cenni)

MODULO 4: SICUREZZA ED ORGANIZZAZIONE

U.D.A.1: I soggetti coinvolti nel sistema sicurezza

U.D.A.2 : Il Registro Infortuni

3.2 CONTENUTI DA SVILUPPARE NEL II° QUADRIMESTRE (Moduli e UDA):

MODULO 5: LEGISLAZIONE IGIENICO –SANITARIA

U.D.A.1: Legislazione igienico sanitaria di base; igiene degli alimenti

U.D.A.2: Legislazione igienico sanitaria di base del settore ristorativo

U.D.A. 3: Enti Locali

MODULO 6: LA QUALITA'

U.D.A.1: Normative sulla qualità di settore

U.D.A.2: Principi, procedure, strumenti e monitoraggio

U.D.A. 3: Mercato del lavoro e analisi dei fabbisogni. Curriculum vitae.

MODULO 7: SICUREZZA E TUTELA AMBIENTALE

U.D.A.1: D.Lgs. 81/2008

U.D.A.2: Tutela ambientale e fattori di inquinamento

U.D.A.3: La Magistratura

U.D.A.4: Le conferenze mondiali sull'ambiente

U.D.A.5 Gli studi sullo sviluppo sostenibile.

MODULO 8:

U.D.A.1: Domanda, offerta e tipi di mercato

U.D.A.2: Il Mercato della moneta- Euro

4. METODOLOGIE, STRUMENTI E STRUTTURE:

4.1 METODO D'INSEGNAMENTO

Si propone un insegnamento disciplinare del diritto e dell'economia, perché si ritiene che solo in questo modo si possa dare al lavoro in classe una valenza metodologica che può costituire una base significativa per il prosieguo degli studi. La mancanza di metodo, indotta da una situazione socio-culturale che si caratterizza per un eccesso di informazione legato a carenza di formazione, è infatti uno dei problemi principali dell'insuccesso scolastico di molti studenti e si ritiene che questo modo di operare possa costituire un passo importante da compiere. Ciò non significa affrontare le materie in modo tecnico e astratto. Al contrario: per il diritto si ritiene che l'approccio corretto consista nel contestualizzare la norma giuridica, far capire che le leggi esistenti non sono frutto di astratte decisioni prese nei "palazzi del potere", ma il risultato di una cultura e di una evoluzione sociale che ad esse conducono. Analogamente, anche le leggi economiche non derivano da studi astratti di studiosi che vivono staccati dalla società, ma sono frutto di una interazione continua con l'esistente.

Per questo, l'insegnamento prende spunto da situazioni che rientrano nell'esperienza individuale, familiare e sociale dell'alunno, con la quale viene mantenuto un continuo collegamento.

La difficoltà da parte degli studenti di seguire le lezioni frontali induce a ridurle al minimo, a favore di un ricorso continuo al dibattito, all'esposizione delle esperienze, che andranno comunque sempre ricondotte alla nozione che si intende presentare. Inoltre, il ricorso al lavoro di gruppo sarà un modo per valorizzare le competenze degli studenti più preparati e per sostenere, con una sorta di tutoraggio da parte dei più bravi, gli allievi più deboli, creando quel coinvolgimento che è indispensabile per ottenere un impegno adeguato.

4.2 STRUMENTI DI LAVORO

Il libro di testo è lo strumento didattico fondamentale, da usare sia in classe sia nello studio individuale. E' indispensabile, soprattutto per gli studenti meno preparati, una fase iniziale di lettura del testo in classe, collettivamente o a piccoli gruppi, per abituarli a capire come deve essere usato, come ci si deve soffermare sui concetti per capirli, come si devono utilizzare gli esempi per legare le nozioni all'esperienza, per rendersi conto che tutto ciò che si impara ha ragione di essere nella vita quotidiana di tutti.

A questo scopo, risulta molto utile lo svolgimento, in parte in classe e in parte come lavoro individuale a casa, degli esercizi che sono proposti dal libro. Uno strumento che si cerca di introdurre è il quotidiano, o meglio i quotidiani: la lettura della stessa notizia da più punti di vista costituisce uno strumento didattico di straordinaria efficacia per cercare di far comprendere che la complessità del reale non può essere raccolta in poche frasi fatte e idee preconcrete.

4.3 STRUTTURE CHE S'INTENDONO UTILIZZARE

L'attività didattica sarà svolta in classe, anche se si prevede di utilizzare se possibile anche il laboratorio di informatica e l'aula magna per la visione di audiovisivi.

5. CONTROLLO E VALUTAZIONE DEL PROFITTO

5.1 STRUMENTI PER LA VERIFICA FORMATIVA (controllo in itinere del processo di apprendimento)

Il limitato tempo a disposizione non consente di sviluppare adeguatamente interrogazioni di tipo tradizionale, che d'altronde mal si adattano all'impostazione del lavoro fin qui prospettata. La valutazione nasce inoltre dalla continua osservazione degli studenti. Verranno utilizzate le verifiche strutturate, le esercitazioni individuali o di gruppo, le interrogazioni orali soprattutto per le attività di recupero. Le valutazioni verranno ogni volta spiegate agli studenti, al fine di consentire loro di comprendere quali sono gli argomenti fondamentali sui quali devono puntare l'attenzione.

Per la verifica formativa si farà ricorso a domande individuali o a tutta la classe sull'argomento trattato o su parti di ripasso; saranno anche richiesti commenti e relazioni personali su alcuni argomenti.

5.2 STRUMENTI PER LA VERIFICA SOMMATIVA (controllo del profitto scolastico ai fini della valutazione)

Per la verifica sommativa si utilizzeranno prove strutturate scritte ed interrogazioni orali per l'attività di recupero o per il miglioramento del voto.

5.3 NUMERO DELLE VERIFICHE SOMMATIVE PREVISTE PER QUADRIMESTRE

- a) scritte/grafiche _3_
- b) orali _1_
- c) pratiche _0_
- d) _ (0)_

5.4 CRITERI DI VALUTAZIONE

Alla valutazione del profitto concorrono i seguenti elementi: responsabilità personale (impegno, organizzazione e attenzione) conoscenze, competenze ed abilità (adozione del prospetto riassuntivo e della griglia di valutazione definiti dal Collegio dei docenti)

6. VALUTAZIONE INTERMEDIA

Nell'ambito dei Consigli di classe il docente dovrà fornire ai colleghi, ai genitori e agli studenti, precise informazioni sui seguenti aspetti:

- comportamento degli alunni (assenze, condotta, impegno, partecipazione)
- grado di apprendimento degli alunni (carenze e lacune)
- difficoltà individuate ed interventi correttivi proposti.

L'adeguamento del percorso formativo (modifiche ed integrazioni del P.f.), opportunamente motivato, va reso noto al Dirigente Scolastico tramite compilazione dell'apposito modello.

Per attivare interventi di recupero al di fuori dell'orario didattico il docente deve presentare richiesta al Dirigente Scolastico indicando, sull'apposita scheda, il nominativo degli allievi interessati, le carenze riscontrate, gli obiettivi minimi da raggiungere e la metodologia d'intervento (data e orario di svolgimento, numero di ore totali richieste, tipologia delle verifiche previste).

Data, 02/11/2014

firma del docente _____